

I GIORNALI DELL'EPOCA

ANNO I N. 4

30 Novembre 1944

La Stella Alpina

ORGANO DEL COMANDO RAGGRUPPAMENTO GARIBALDINO DEL SESIA - CUSIO - OSSOLA E VERBANO

Attività invernali

L'attesa della prossima primavera non significa certo per noi abbandonarci al classico letargo delle marmotte, tutt'altro! Abbiamo tante cose da fare e così poco tempo prima che le gemme si riaprono al sole e ci portino tanto altro lavoro! Tante cose nuove e cose di sempre. Al sabotaggio dei

trasporti e delle industrie, delle comunicazioni radio-telegrafiche e dei depositi avversari, dei posti di blocco e dei presidi, dei centri di reclutamento e degli accantonamenti si deve ora aggiungere il contro sabotaggio inteso ad impedire che i Vandali hitleriani snoglino



bloccando i viadotti, demolendo i ponti nelle retrovie nemiche si otterrà il duplice scopo di ostacolare, se non impedire talvolta, i rastrellamenti, i rifornimenti dei presidi isolati, ciò che ci avvantaggerà nelle nostre azioni contro di essi, mentre attivando un buon controspionaggio otterremo l'eliminazione graduale di ogni insidia alle nostre spalle e una sempre maggiore sicurezza nei nostri movimenti.

Un miglioramento organizzativo dei nostri servizi non potrà che avvantaggiare le nostre unità che

sono state sovente costrette a distaccare per tali compiti dei combattenti altrimenti utilizzabili, mentre egual cosa si può dire per le Squadre ed i Gruppi d'azione l'esistenza ed il lavoro dei quali ci è indispensabile oggi e maggiormente lo sarà domani.

Sia questo un appello per i Capì, ma anche un valido incitamento per tutti i Volontari sotto le nostre bandiere a seguirli sempre ed ovunque sino alla vittoria ed oltre!

LA DIREZIONE

CORRISPONDENZA GARIBALDINA

PAROLE A CHI SO IO

L'altra notte ho sognato Nerone. Lo vidi tale quale lo presentò il vecchio libro di storia delle scuole elementari con il volto deformato da un ghigno diabolico, che aveva alcuni di crudele e molto di pazzesco, con le mani un arpa che pizzicava estasiato, guardando il cielo rossastro con occhi sognanti mentre ai suoi piedi tutta Roma bruciava. Ripensandomi mi rammento che il commento a quell'immagine era terribile nei confronti del tristemente famoso imperatore romano, il quale non aveva esitato ad incendiare l'Urbe, distruggendo case, famiglie ed innocenti, per il suo sadico piacere di presunto poeta.

Appena svegliatomi ripensai, nel buio della baita, come mai quel lontano e quasi dimenticato episodio della storia romana, fosse riaffiorato alla mia mente; certo qualche fatto della giornata vi aveva influito. Finalmente ricordai quanto avevo letto su di un Bollettino dell'Ufficio Informazioni: "...la mia sete di sangue non è ancora sazia, tanti ribelli prenderò tanti li passerò per le armi... Queste parole, esprimenti il diabolico pensiero sanguinario di un certo signor Vezzalini, Prefetto di Novara, avevano fatto sì che la mia mente riandasse all'antico Nerone.

La nemesi storica, ancora una volta, si ripete: sulla via delle grandi tragedie umane compaiono sovente i pazzi sanguinari ed anche il signor Comandante Repubblicano sarà tramandato alla storia - certo in maniera molto meno famosa dell'antico imperatore romano - ed il suo nome, anche nel modesto ambito della nostra Provincia, potrà essere ricordato intriso di rosso sangue innocente.

Pazzi, pazzi, pazzi, che il destino vuole in un posto più o meno grande di comando - comando forse già preso con altrettanti delitti - e che esprimono la loro debolezza mentale nelle stragi degli innocenti e dei puri. Forse che questo sangue non cadrà, condannandovi, sopra le vostre stesse teste? Forse che l'ideale dei partigiani per il signor Vezzalini potrà essere soppresso solamente perché

L'INFAMIA DEI BOIA

I tedeschi si dicono di razza superiore e per superiorità intendono la ferocia, la viltà, la barbarie; e se commettere i più esecrandi delitti è indice di superiorità di razza dobbiamo ammettere che, in verità, nessuno li supera. Sono dei veri maestri nell'opera di distruzione, di

mondo, vada in rovina, si commettono i più terribili delitti pur di ritardare di un giorno, di un'ora la sua morte.

È il boia che sa di essere impiccato dall'impiccato stesso.

È con questo spirito satanico di

sini! E chi cerca un'arma, chi fa opera di sabotaggio a tutto ciò che è tedesco e fascista, chi centuplica i suoi sforzi per venire in aiuto ai Partigiani, perché continuano con più accanimento la lotta di Liberazione.

I tedeschi, resi pazzi dal terrore

1^a giunta 28.4.45
PSI { Mario Graupe
Paolo Pellegrino
Camillo Tori (modico)

Pierino Feltrini } DC
Giovanni Romiti }
Giuseppe Facchini } PCI
Gerardo Campese }
BUSTO ARSIZIO 5

L'insegnamento del 25 aprile



Il monumento con la terra dei campi di sterminio nazisti, nell'atrio del Palazzo Municipale

Intensa è la gioia e profonda è la riconoscenza dei democratici verso coloro che hanno contribuito con sacrifici di sangue ed

Dop l'8.9.43, dalla presa di coscienza popolare, ebbe inizio l'azione dei resistenti in una lotta ad armi e forze impari sostenuta per con le inevitabili conseguenze di una nuova guerra distruttrice. Vogliamo ricordare alla nostra gente che la salvaguardia

UN ESEMPIO DELLE RACCOMANDAZIONI FASCISTE

PARTITO FASCISTA REPUBBLICANO
FASCIO DI BUSTO ARSIZIO

Busto Ars. 28/6/44 XXII°

A DON MARIO BELLOLI
Chiesa S. Michele
BUSTO ARSIZIO

Sono venuti in molti a riferirmi della propalazione di notizie tendenziose e allarmistiche da voi molto zelantemente messe in giro.

Questo aspetto della vostra condotta di cittadino e di sacerdote, riguarda direttamente quanto compete il lavoro a cui sono preposto. Ho pertanto il dovere di informarvi che l'abito talare non vi rende affatto immune da provvedimenti, all'occorrenza molto severi, che potrei provocare.

A prescindere da ciò, come cittadino e come cattolico, vi fo osservare che la vostra opera di velenoso propagandista politico, altera e profana quella di sacerdote e vi parifica a qualsiasi bestemmiatore.